Anno XXVIII — Giovedì 18 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 249

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il momento presente

che è di preparazione alla riapertura della Camera, è caratterizzato dai discorsi di ministri e deputati che spiegano: i primi l'intendimento del Governo, i secondi la loro attitudine verso il ministero.

Dopo i discorsi dei ministri Baccelli e Barazzuoli, abbiamo avuto quello dell'on. Villa, tenuto domenica agli elettori di Valfenera.

L'on. Villa appartiene al gruppo piemontese dell'antica sinistra parlamentare, e fu già uno dei più fidi seguaci di Benedetto Cairoli.

Le parole espresse dall'on. Villa hanno uno speciale significato, appartenendo egli all'importante gruppo piemontese, che non è tutto favorevole all'on. Crispi.

L'on. Villa ha avuto parole molto lusinghiere per la politica di Crispi, verso il quale ha espresso la più completa fiducia.

Una parte del discorso dell'egregio deputato subalpino noi non possiamo approvarla: quella cioè che eccita il ministero a seguire in certo modo una politica commerciale a base di protezionismo.

Fra tante sconclusionate diatribe che in questi ultimi tempi si sono udite contro il ministero, e si leggono poi continuamente sui giornali d'opposizione, reca conforto di conoscere anche la parola calma e ponderata di un uomo che, pur stando lontano dalle lodi esagerate, riconosce che alla politica ferma e decisa dell'on. Crispi devesi se l'Italia è potuta sfuggire alle gravi complicazioni interne che le preparavano pochi illusi e molti perversi, che volevano approfittare delle triste condizioni economiche, occasionate da cause di vario genere.

Coloro che vorrebbero ora provocare la rivoluzione in Italia non sono amici del popolo, non amano la patria, ma intendono solamente di approfittare del male altrui per soddisfare la propria insaziabile ambizione e alcuni, forse, lavorano per conto dello straniero.

Noi abbiamo sempre ritenute inopportune le leggi eccezionali, specialmente perchè abbiamo poca fiducia in coloro che sono chiamati ad applicarle, e perchè siamo convinti che le leggi ordinarie avrebbero bastato a tenere in freno tutti i nemici della società e dell'unità della patria.

Queste nostre convinzioni non ci vietano però dal biasimare nel modo più energico quei miserabili che non sanno far altro che gettar fango contro il Ministero, all'unico scopo di esagerare le già tristi attuali condizioni, denigrando in tal modo l'Italia anche di fronte allo straniero.

Tantopiù ci recarono conforto le parole dell'on. Villa, un vecchio parlamentare di provata fede liberale.

Noi speriamo che il ministero Crispi riescirà trionfante nella prossima campagna parlamentare; ma se pure le nostre speranze dovessero rimanere deluse e andassero al potere gli uomini dell'opposizione, noi non scenderemmo mai alle basse insinuazioni e villanie personali, usate ora da certa stampa che fa vergogna al bel paese.

Fert

SPIRITISMO

Appunti Critici

(Continuazione e fine)

Diciamolo subito: Angelo Brofferio è uno fra i pochi scrittori italiani veramente padroni della lingua. Tanta vivezza di stile e intensità di pensiero ho raramente riscontrato in altri autori. La traduzione ch'egli fece del libro del *Du Prel* non poteva riescire migliore: una vera produzione artistica. Ma il merito maggiore dell'egregio professore milanese sta nell'aver dato campo agli studiosi di scienze psichiche di conoscere l'opera dell'illustre tedesco, opera veramente degna di ammirazione sebbene talvolta gravissime mende in essa si riscontrino.

Carlo Du Prel è un entusiasta della Religione spiritica e ad onta che alla fede mai disgiunga la ragione, pure talvolta si lascia troppo rapire dalla fiumana delle idee e spinge le sue teorie al pericolo dell'assurdo, le sue deduzioni alla taccia di arrischiate, i suoi sillogismi all'apparenza di cavilli, le sue conclusioni all'accusa d'illogicità. Coloro che si danno agli studi psichici abbisognano di quella calma, diligenza e costanza che i nordici quasi sempre posseggono: *Carlo du Prel* invece sembra che nelle sue opere abbia trasfuso un soffio di poesia latina, poesia sublime se volete, ma che però riesce non poco a svantaggio della scuola positiva.

Anche nella scelta dei fatti che il *Du Prel* cita ad afforzare le sue tesi ci sarebbe molto e poi molto da discutere. A mio parere la scienza spiritica dovrebbe, *per ora*, limitarsi a certe esperienze inconfutabili dagli avversari, e in tal maniera eviterebbe l'errore di annoverare quali fenomeni spiritici certe manifestazioni credute psichiche ma che la teoria materialista ha chiaramente dimostrato causate dai sensi. Il nemico più tremendo delle dottrine spiritiche è il *ridicolo*, in cui è tanto, tanto facile cadere, se alcun poco ci scostiamo dall'osservazione fredda e dalla filosofia spassionata: il *Du Prel* non è certamente caduto nel ridicolo, poichè se alcune parti del suo libro presentano il fianco scoperto alle freccie della critica imparziale, nella sintesi filosofica egli è splendidamente logico, tanto da attirare e convincere anche coloro che sembra abbiano avuto da natura l'idea preconcetta di tutto negare, tutto distruggere. Qui mi si potrà opporre: se il *Du Prel* molte volte attribuisce allo spiritismo dei fenomeni che spiritici non sono, come si può affermare che la sintesi filosofica del suo libro sia perfetta e logica?

Rispondo: Se pochi fatti spiritici bastano per rendere accettabile alla ragione l'intero sistema filosofico che di questi fatti è conseguenza naturale, dovremo noi dichiarar falsa la teoria di chi, non limitandosi alle prime esperienze, passa i limiti dell'ammissibile e si spinge arditamente troppo innanzi? Ciò, mi parrebbe ingiusto.

Il grave difetto del Du Prel l'ho riscontrato non solo anche nella citata prefazione del Brofferio, ma in moltissimi altri libri di spiritismo è specialmente in un elegante volumetto da poco venuto alla luce, dal titolo: *Fede e ragione*, di Filippo Abignente; volumetto che onora altamente la franchezza del suo autore, il quale espone senza reticenze, senza sciocchi scrupoli le proprie opinioni a rischio anche di attirarsi il riso e le beffe di qualche maligno olimpicamente sdraiato nel putrido marciume dell'ignoranza e dell'indifferenza, per ciò che è la più grande delle conquiste umane nel campo filosofico.

—

« *L'enigma Umano* » del *Du Prel* ad onta degli inconvenienti enunciati è però un libro ottimo. L'autore, sempre affascinante, sempre elevato di concetti schiude alla mente degli studiosi nuovi orizzonti; nuovi e sublimi ideali. In tutte le pagine traspirà il desiderio ardente di vedere col mezzo della ferma credenza nello spiritismo rinnovellata la società ora abbrutita dal fango e dall'ingiustizia!

Du Prel sogna una futura umanità meno tiranna nelle sue leggi, meno egoista nelle sue aspirazioni, meno perfida ne suoi fini, sogna una umanità tutta pace, tutta amore, tutta fratellanza, una umanità più conscia de' suoi destini.

Volere o no, la condizione sociale presente rassomiglia a quella definita da *Hobbes*: *homo homini lupus*, e se lo spiritismo è capace di mutare questa condizione sociale, bene venga, e sullo sfacelo delle altre religioni, liberi finalmente la santa *Idea di Dio* dallo spauracchio del *libero esame*.

E il Dio dello *spiritismo* non sarà più il principio della forza che sostiene la legalità, il Dio che colla sua caduta spinse la plebe abbrutita a portare in giro al tempo della *grande* rivoluzione francese, delle teste umane confitte sulle picche, ma bensì il Dio vero, il Dio buono, il Dio della scienza, il Dio che a poco a poco, attraverso i secoli si è manifestato a tutti i popoli della terra, i quali nel nome Suo dovranno compiere intera la loro evoluzione, evoluzione che segnerà finalmente il trionfo del Bene sul Male, dell'Amore sull'Odio dello *Spirito* sulla *Materia*.

T. A. Tonello

Un invito del duca di Orléans

Il duca di Orléans invita per mezzo del *Gaulois* i generali francesi, che non si trovano attualmente in servizio attivo, a imprendere con lui un viaggio circolare in Europa, allo scopo di visitare i più celebri campi di battaglia.

— Ho i nervi, lo sai.... — Una goccia di Nevrol, mia cara, e ti passano.

L'espulsione d'un sedicente conte russo da Torino

I giornali torinesi hanno molti particolari sull'espulsione del conte russo Tscherniadieff da Torino.

La *Gazzetta piemontese* di martedì, 16, scrive:

L'espulsione del vero od apocrifo Tscherniadieff fu ieri il tema di innumerevoli conversazioni.

Poichè non si conosce con precisione la causa dell'espulsione (la misura di pubblica sicurezza pare una cosa tanto vaga!), da molti si lamenta che siasi sfrattato una persona che — chiunque fosse — non aveva ancor fatto male a chicchessia e lasciava nella città nostra de' bei quattrini.

Udimmo infatti calcolare che la signora Anna Sasias — vedova d'un banchiere di Bordeaux — la signora che conviveva col siberiano, ha visto diminuire il suo patrimonio, dall'epoca in cui si stabilì a Torino, di 450,000 lire circa. Il sistema di vita (mezza dozzina di domestici e una dozzina di cavalli) ed i piaceri del conte erano costosi.

Un giorno — e questo gli fa onore — regalò 300 lire a una giovane maestra che è nell'estremo bisogno con quattro o cinque bambini. Erano 300 lire che gli recavano i truffatori ch'egli poi denunciò e fece arrestare — come il lettore sa — in pegno della loro buona volontà di riparare, perchè non li denunciasse. Tscherniadieff volle provar loro che del denaro non sapeva che farne e consegnò seduta stante la rispettabile sommetta alla maestra.

Poichè, quindi, l'espulsione del misterioso israelita russo è la notizia d'attualità, noi seguitiamo a raccogliere le informazioni che ci pervengono al riguardo.

La signora Sasias si era ieri già molto riavuta dalla dolorosa sorpresa di domenica. Ricevette le solite persone amiche nel villino di corso Regina Margherita.

Ci si riferisce che ella deve partire questa mattina per la Svizzera.

Il suo consulente, avv. Carlo Felice Roggieri, andò iermattina in Questura a conferire sull'espulsione. Pare ch'egli andrà a Roma per tentar di far revocare lo sfratto: il De Tscherniadieff, poi, avrebbe detto di voler ricorrere in alto loco.

Sembra che il conte sia stato espulso in virtù dell'art. 9. della nuova legge di pubblica sicurezza (30 giugno 1889) il quale dice:

« Gli stranieri condannati per delitto potranno, dopo liberati dal carcere, essere espulsi dal Regno e condotti alla frontiera. Il ministro dell'interno, per motivi d'ordine pubblico, potrà ordinare che lo straniero di passaggio e residente nel Regno sia espulso e condotto alla frontiera. Questa disposizione non è applicabile agli italiani non regnicoli. »

Lo Tscherniadieff, ci si riferisce, sarebbe già stato processato due volte in Francia (e una condannato) ed una volta in Austria; avrebbe pur subita un'estradizione da Londra, sempre sotto questo suo nome di Alessandro di Tscherniadieff, che viceversa nessuno sa se sia proprio il vero. La stessa sua compagna — si racconta — avrebbe confessato a qualcuno non esser riuscita mai a conoscere il vero essere del misterioso conte, di cui essa è assai innamorata.

Il siberiano diceva di essere stato ufficiale dei cosacchi e possedeva una propria fotografia in uniforme di ufficiale della guardia del corpo russa. Aveva delle abitudini ginnastiche curiose; in casa sua eseguiva delle piroette audaci, saltava delle tavole, faceva delle giravolte su sbarre fisse, ecc.

Non raccogliamo le voci riflettenti certi suoi amori e la piccola fortuna che avrebbe regalata a una ragazza del popolo, che presto forse vedremo sopra un palcoscenico.

Le avventure di un uomo nudo

Non si spaventino... o non leggano più attentamente le lettrici. La nudità dell'uomo di cui si discorre è casta.

Si tratta semplicemente della scommessa, fatta dal giovane capitano marittimo americano, Paolo Jones, a Boston, di porsi un giorno a guadagnare la vita senza un dollaro in tasca e nudo come era nato, di bastare a sè stesso, di fare il giro del mondo e di tornare, dopo un anno, pagate le spese e con un guadagno di 25 mila lire.

La posta della scommessa fu di 50 mila lire.

Fu convenuto che il 22 febbraio Paolo Jones doveva recarsi ai bagni turchi dell'associazione atletica, spogliarsi dei suoi vestiti e cominciare allo stesso punto la sua carriera avventurosa di viaggiatore intorno al mondo da terminare il 22 febbraio 1895 alla stessa ora e alle stesso luogo, portante con sè le 25,000 lire messe da parte nel corso delle sue peregrinazioni. Con un atto debitamente firmato egli s'impegnò sull'onore a non domandare denaro a nessuno, a guadagnarsi lealmente la vita e a sottomettere a un controllo rigoroso il suo itinerario e i suoi mezzi di sussistenza.

La difficoltà era di mettersi in via, nudo come un verme. Paolo Jones non poteva uscire dal bagno. Allora si mise filosoficamente a lustrare le scarpe dei membri del circolo, e, con questa professione, si guadagnò di che mangiare e in capo a quindici giorni di che vestirsi.

Una volta uscito, per guadagnarsi il viaggio a Londra e alle Indie, si mise a fare lo strillone di giornali, poi il commissario, poi il traduttore, poichè sapeva il tedesco, il francese e l'italiano.

Come interprete, egli si procurò un biglietto gratuito sopra una nave americana, e sbarcò a Londra con 50 dollari in tasca

Egli era lanciato: nulla più doveva arrestarlo.

A Londra diede delle conferenze che decuplarono il suo peculio; alcune corrispondenze pattuite coi giornali inglesi gli pagarono il viaggio fino alle Indie. Una piccola paccottiglia scelta con gran cura, e ben venduta a Calcutta, lo mise alla testa di una piccola ricchezza.

Ora gli mancano quattro mesi e mezzo al termine della sua scommessa; ma fin d'ora, dalle lettere agli amici e dai resoconti che manda ai giornali, si vede bene che ha già messo insieme quanto basta.

Gl'impresari americani intanto lo assediano di offerte per ottenere da lui

---

20 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

No; anzi era desso che sapeva con blande parole avvicinarsegli e fargli su altri rovesciare spesso le sue magnanime ire, i suoi cordogli.

Ma in quel momento netto nella mente gli appariva come quel falso amico più volte l'avesse tradito, tentando d'ogni nuova sventura di lui, della quale gli risultava ora a buon dritto causa non ultima, sebbene occulta, di ajutare sè stesso e di farsene sgabello per alzarsi presso i suoi signori. Lampi d'ira contenuti e rabbiosi erravano negli sguardi prima mesti e dolci dello scudiero. In quella un passo risuonò sulle lastre del pavimento dietro a lui.

Si volse. Guiscardo gli stava dinanzi e con allegra jattanza lo guardava sorridendo.

Increspò dispettosamente le ciglia Gerberto e rizzandosi della persona, pur tuttavia tenendo posata la destra mano sul davanzale mentre colla sinistra stringeva l'elsa della sua spada, bruscamente chiese:

— Che vuoi?

Guiscardo chinandosi su lui, dopo aver dato in giro uno sguardo circospetto:

— Importante affare — disse — mi guida a te. Di te io ho bisogno in una impresa della quale converrà essere a parte o caderne vittime.

— Ben cattiva è la tua impresa — rispose freddamente Gerberto — se ci costringe a far delle vittime, sia pure per non essere noi tali!... Va, — aggiunse, con collera leggermente manifesta; — ad altri annuncia tali cose, da altri richiedi un losco operato, non da me che dar ti posso soltanto franchezza e lealtà.

— Ma tu non sai per anco... — fe' per dire, visibilmente contrariato, l'altro.

— Ne so abbastanza, o per meglio dire, me l'immagino.

— Tu?... — e a Guiscardo negli occhi lampeggiò un fuoco sinistro, rivelante odio e desiderio di vendetta.

— Si, io.... io, che sdegnoso dei cupi raggiri ne' quali tu voluttuosamente t'inebbri.... io, altamente sprezzante il sicario che s'asconde nell'ombra.

— Ah, tu mi sfidi?... — urlò, più che non disse Guiscardo e ratto trasse la spada.

Nè Gerberto aspettò di farlo. Prontò quel lampo impugnò il suo ferro e si mise in guardia. Ma in quello un risolino aspro e pungente si fe' udire sulla soglia e nel vano della porta apparve la figura di Vilfrido quello che pochi istanti prima era uscito dalla stanza di Manfredo assieme a Guiscardo.

— Eh, eh, — disse l'intervenuto, — qui non si scherza, a quanto pare!... Via, via; giù quei ferri e non facciamo ragazzate, chè potreste bucarvi i vestiti. Tu, Guiscardo, la pigli con troppo impeto, con troppa foga. Gerberto, bisogna saperlo pigliare: un po' alla volta, non di primo acchito. Vorresti che la sua coscienza fosse così elastica da mutare in pochi minuti?

Vedendo poi che nè l'uno nè l'altro riponeva la spada, afferrò per un braccio l'amico e, traendolo in un angolo, sommessamente gli disse:

— Sei pazzo da compremettere così la cosa. Via tosto quel ferro. E, in quanto a lui — ed accennò Gerberto — lascialo pure con quegli che lo trarrà nella medesima jattura. Vieni.

— E sia pure!... — disse Giuscardo seguendo l'amico; — in quanto a te, — e si volse a Gerberto — ad altra volta e..... bada....

— Va pure. Nulla perderai nell'aspettare e sappi che la mia spada è pesante, colpisce giusto e ricaccia le offese.

Ghignando i due uscirono, lasciando Gerberto di nuovo solo in mezzo alle sue fantasticherie, che ora assumevano un carattere più irrequieto.

Quella notte lo scudiero di Sancino non dormì: troppo fisse gli erano rimaste nella mente le oscure allusioni ad un'impresa cieca ed arrischiata, nella quale altri e lui assieme potevano essere coinvolti. Si volgeva nel suo letto, or su d'un fianco ed ora sull'altro, indarno cercando nel sonno l'obblio e la quiete. Quando principiò ad albeggiare uscì da quel giaciglio che gli era stato tutt'altro che di ristoro e se ne andò su d'una spianata che si protendeva verso l'estremità orientale del maniero.

Guardò giù nella valle del Tagliamento sulla cui riva opposta torreggiava il forte castello di Ragogna tenuto in quel tempo da consanguinei dei signori di Pinzano.

Da una ripida via, che dal villaggio conduceva al fiume, scendevano due uomini, nei quali egli tosto ravvisò Guiscardo e Vilfrido. — Dove si recavano essi?

(*Continua*)

appena tornato in patria, un corso di conferenze sui viaggi, che gli saranno pagate profumatamente.

Ecco un uomo, il quale, benchè debba la sua fortuna alla nudità, si può dire sia nato colla camicia!

Il riordinamento del Ministero della guerra

Dicesi imminente un riordinamento nell'amministrazione centrale della guerra, lavoro cui attende personalmente il ministro Mocenni.

Secondo tale riforma il Ministero della guerra sarebbe così composto:

I° Gabinetto del ministro, da cui dipenderebbero i sei ispettorati dell'artiglieria, genio, alpini bersaglieri, cavalleria, sanità militare.

2° Gabinetto del sotto-segretario che avrebbe alla sua dipendenza diretta: *a)* Le divisioni di stato maggiore del genio e dell'artiglieria, leve, scuole militari, che si occuperebbero del personale degli ufficiali e degli impiegati;

b) Un direttore contabile con cinque sezioni che si denominerebbero del bilancio e del 1, 2, 3, 4 riparto, disimpegnando le attribuzioni ora assegnate all'ufficio di revisione di Firenze;

c) Un direttore centrale avente alla sua dipendenza le divisioni del genio, artiglieria, impiegati civili e delle sussistenze, vestiario, matricole e che si occuperebbe del personale di truppa.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 30 giugno 1894 ascendeva a lire 39,422,886.84; al 30 settembre u. s. raggiunse la somma di lire 40,418,050.96.

Dall'elenco dei valori del Consorzio Nazionale al 20 settembre 1894, risulta che l'Instituzione in quel giorno possedeva in numerario lire 15,404.96; in rendita nominativa 5 0[0 lire 40,401,300; in rendita al portatore lire 800; in titoli diversi lire 300. In totale lire 40,418,050.96.

Un dramma d'amore giapponese

Il triste racconto comparve nel giornale *Japan Mail.*

La figlia di un negoziante di Scizusca fu costretta dal padre a sposare un uomo ricchissimo, che ella detestava, mentre era stata promessa ad un amato giovine del paese.

La povera ragazza al terzo giorno della festa di Bon, al 15 dello scorso settembre, stava verso il tramonto in riva al fiume, che in quel giorno trasportava al mare fragili barchette illuminate, cariche di riso per i defunti.

Ad un tratto le comparve innanzi l'amante abbandonato e le annunziò che partiva per la guerra donde sperava di non ritornare, e le chiedeva un primo ed ultimo bacio prima della partenza.

La fanciulla piangendo, gli propose allora un doppio suicidio.

Egli le diede la sua daga, con la quale ella gli trafisse il cuore. Poi s'impiccò ad un albero vicino, dopo aver scritto al padre la tragica istoria.

Risposta della lega Rumena alle dichiarazioni del conte Kalnoky

La « Lega Rumena » società composta di elementi rumeni in lotta colla vicina Ungheria per le condizioni fatte ai loro fratelli in Transilvania, ha pubblicato in questi giorni una risposta alle dichiarazioni fatte da Kalnoky alla delegazione Ungherese.

Premesso che le dichiarazioni del conte Kalnoky non avrebbero per sè valore alcuno, se non fosse l'alta posizione dell'uomo che le ha enunciate, la Lega, che è stata direttamente chiamata in causa, incomincia col constatare che il movimento che si manifesta in Rumania sia « una semplice imitazione dell'*irredento italiano* ». Una simile ed altre espressioni del Cancelliere sembrano dettate per soddisfare alle smodate esigenze dei *chauvinistes* o dei kossuthisti, dinanzi ai quali era chiamato a fare le sue dichiarazioni.

Ciò dimostra quanto il Cancelliere dell'Impero vada errato nel giudicare il movimento rumeno che reputa figlio di strani pregiudizi, mentre è il presentimento del pericolo della patria che lo mantiene vivo e lo fa prospero. Più assennato si mostrò invece il sig. Wekerle il quale interrogato sulle questioni insorte fra ungheresi e rumeni in Transilvania, ad un redattore del *Figaro* rispondeva così: « E' da certi Ungheresi che bisogna incominciare per far scomparire le divergenze che esistono in questo momento fra cittadini di razza rumena e cittadini di razza ungherese. Quando i piccoli gentiluomini delle campagne transilvane, infingardi, arroganti quanto bestie, avranno lasciato le loro arie da gran signori senza un soldo, e non disprezzeranno più i contadini rumeni quali altrettanti servi per mettersi nella mente che alla fine del secolo decimo nono non si fa nulla senza il rispetto dei diritti altrui — e noi sapremo mettervi buon ordine — si sarà già fatto un gran passo.

Se i ministri dell'impero austro-ungarico vogliono che l'agitazione venga meno per davvero in Rumenia debbono far sì che l'Ungheria diventi « una patria egualmente buona per tutti, poichè oggigiorno essa è arrivata ad essere, secondo un'espressione commovente, *la prigione delle nazionalità.* »

Il processo contro il fuochista della locomotiva fuggente

Scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

« Il giorno 25 corr. davanti al nostro Tribunale penale sarà discussa la causa a carico del fuochista Pietro Rigosi, il quale poco più di un anno fa, come i i lettori ricordaranno, fuggì da Poggio Renatico sopra una locomotiva, percorrendo con una corsa vertiginosa tutto il cammino fino a Bologna.

Il disgraziato Rigosi, al quale fu poi amputata una gamba, essendosi ripetutamente rivolto all'Amministrazione delle ferrovie per essere riammesso in servizio in qualsiasi impiego, o per avere una buona uscita che gli permettesse di industriarsi in qualche modo ed avendo ricevuto in risposta l'offerta di 150 lire a tacitazione di ogni suo diritto, in un momento di grave sconforto per la miseria nella quale è piombata la sua famiglia, un giorno scrisse una lettera al direttore dei trasporti, comm. Lanino, minacciandolo di morte se non gli facesse pervenire, entro due giorni, la somma richiesta per sostentare la famiglia.

Il dì seguente gli fece pervenire un biglietto nel quale era disegnato un teschio colle parole: *Con tanta cattiveria si riduciamo a così.*

Per questi fatti la Procura del Re ordinò l'arresto del Rigosi, che, come sopra abbiamo detto, comparirà all'udienza del 25 corr. accusato di minaccie e di estorsione ai danni del comm. Lanino.

Il Rigosi sarà difeso dall'avv. cav. Enrico Sandoni.

LA MALATTIA DELLO CZAR

Gravi notizie

Pietroburgo, 17. L'edizione straordinaria del *Messaggero del Governo* pubblica il seguente bollettino firmato da Leyden, Zakharin, dal dottor Popon e dal chirurgo imperiale Weljaminow: « Il consiglio dei medici odierno sulla salute dello Czar ha constatato che la malattia delle reni non è migliorata, le forze sono diminuite. I medici sperano che il clima della costa meridionale di Crimea influirà favorevolmente sulla salute dello Czar. »

Atene, 17. I giornali di Corfù annunciano che il principe di Galles fece ritenere gli appartamenti all'*Hotel* San Giorgio. Vi arriverebbe nello stesso tempo dello Czar.

Tolone 17. Assicurasi che una corazzata della squadra del Mediterraneo si recherà a Corfù, per salutarvi lo Czar all'arrivo.

Accordo italo-inglese per la Tripolitania

Assicurasi che il Governo inglese abbia manifestato il desiderio di un'azione concorde con l'Italia nei riguardi della Tripolitania.

I particolari della Corrida de Toros

Pubblicammo l'altro ieri i telegrammi relativi alla Corrida de toros di Nimes che si volle dare contro il divieto del ministero, ed oggi pubblichiamo i particolari dello spettacolo che ha fanatizzato le popolazioni del mezzogiorno della Francia:

Fin dal principio gli spettatori erano eccitatissimi e l'eccitazione giunse al colmo quando comparvero i deputati della regione, i consiglieri generali, i consiglieri comunali e il poeta in una tribuna riservata.

Quest'ultimo fu eletto ad unanimità presidente d'onore della Corrida.

Alle tre scoppia una nuova fragorosa ovazione quando entrò il *maire*, il quale, pur essendo dominato dalla passione dello spettacolo, non poteva dimenticare la grave responsabilità, che, come funzionario, egli assumeva in quel momento; un'altra ovazione, anch'essa strepitosa, vi fu all'entrata dei felibri, i quali recavano una bandiera con questa scritta: *Midi triomphe* — molto significativa contro il divieto dell'autorità governativa.

Il primo toro fu ucciso in mezzo a frenetici applausi che si ripetono sempre più fragorosi quando il *toreador* levò in alto la spada tutta grondante di sangue in segno di saluto al popolo acclamante.

A questo punto il *maire* si leva e per rispetto alla legge, si ritira dallo spettacolo.

Pochi minuti dopo, altri cinque tori stramazzano uccisi sotto i colpi superbi del *toreador* Gallo.

Allora la folla non si contiene più: quasi tutti gli spettatori si levano in piedi e in mezzo all'arena, ai piedi del valoroso *toreador* cadde una fitta pioggia di cappelli, di bastoni, di ombrelli, di portasigari: le donne, anch'esse ebbre di entusiasmo, gettano dei mazzolini di fiori, che il *toreador* si affretta a raccogliere, ringraziando poscia con un cenno del capo.

Un cavallo fu sventrato da una cornata; e il torero che lo montava, riportò, cadendo, alcune gravi contusioni al capo, sicchè dovette ritirarsi dall'arena.

I primi ad essere arrestati furono i *toreadores* che uccisero il toro.

La popolazione ne è eccitatissima: e si prevede che questa misura provocherà altri e più gravi disordini.

Intanto il ministro Dupuis ha emanato un decreto di espulsione degli spagnuoli, che parteciparono alla *corrida* di Nimes: l'ordine è già stato eseguito.

Le corse finirono in mezzo all'universale delirio; i *toreadores* furono portati in trionfo.

Le autorità e la polizia si rivelarono impotenti a impedire lo spettacolo: se avessero tentato di farlo sospendere, sarebbe inevitabilmente avvenuta qualche catastrofe.

L'introito netto superò le 80 mila lire!

Anche a Dax (Guascogna) ove si diede un'altra *corrida*, fu ucciso un toro. Intervenne la gendarmeria e nacquero dei tumulti: si fecero degli arresti.

LE PENSIONI

Nell'amministrazione della guerra dal 1. luglio al 30 settembre si sono inscritte 310 nuove pensioni per un importo di 357.147 lire, mentre non se ne sono estinte che sole 9 per un importo di 11.463 lire.

Nell'amministrazione della marina le nuove pensioni ammontano a 73 per un importo di 63.342 lire mentre le estinte sono solo 5 per un importo di 4495 lire.

Nell'amministrazione dell'interno le nuove pensioni ammontano a 129 per 105.258 lire e le estinte ad 1 per 876 lire.

Nelle finanze vi sono 156 nuove pensioni per 143.762 lire contro due estinte per 3.302 lire.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE
Una visita al manicomio

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri furono nuovamente tra noi l'egregio corrispondente straordinario della *Gazzetta di Venezia* sig. John e l'amico suo, corrispondente da Udine di detto giornale, e fecero una visita al nostro ospedale. Guidati dal chiarissimo e valente dott. Giacomo Vidoni, direttore di quel luogo di dolore, essi passarono in rivista tutto lo stabilimento ed adiacenze, e rimasero edificati dell'ordine, aria, polizia che ovunque regnano.

Intrattenutisi qualche poco nelle sale e nei laboratori dei maniaci, ebbero dalla squisita cortesia del dott. Vidoni ampie spiegazioni sulla terribile malattia di quegli infelici e sul modo di cura, dimostrando all'evidenza gli ottimi e sicuri risultati ottenuti ed in via di ottenere, e per i quali è tanto salito in fama questo manicomio, specialmente da che il valente dott. Vidoni ne ha assunta la direzione ed ha introdotto tutti quei miglioramenti che la scienza moderna suggerisce.

Il pellegrino

DA VALVASONE
Auspicatissime nozze

L'altro ieri questo paese fu animato dalle nozze della signorina Angela Maria Manara — una discendente di Luciano Manara — col sig. Ettore Bressan.

Tutto quanto vi è di meglio in paese prese parte al corteo nuziale. Fra le signore invitate notammo le signore Micoli, Mainardi, Canciani, Piacenzotti, la signora Marta di Venezia, le contesse di Valvasone, le signore di Rosa, la contessa Asquini-Pinni, la signora e signorina Angeli, la baronessa Abignente di Frassello, la signora Floravanzo.

Il pranzo di nozze fu rallegrato dalla banda cittadina; dopo il matrimonio, celebrato dal nostro sindaco V. Pinni, gli sposi, accompagnati dagli amici in numerose carrozze, partirono da Casarsa per un viaggio in Italia.

DA LATISANA
Visite gradite
Numero unico sulla pesca
Due casi di difterite

Ci scrivono in data di ieri:

Iersera giunsero qui il concittadino dott. Lodovico Corazza, ora medico a Verona, ed il valente pubblicista Alberto (l' *I. Trebla* dell' « Illustrazione Italiana » di Milano).

Stamane per tempissimo, accompagnati dal gentile signor Galeazzo Galeazzi, partirono alla volta della valle Miniscalchi per assistere ad una partita di pesca.

Della gita vi manderò relazione; posso dirvi intanto che I. Trebla preparerà uno de' suoi gustosi articoli per un numero unico sulla pesca che i fratelli Treves di Milano stanno ora preparando.

— Altri due casi di difterite furono constatati al Masatto e precisamente nella stessa famiglia che piange ancora due morti or fa un mese per la stessa malattia e di cui a suo tempo vi diedi notizia.

Ecco un caso che richiederebe il siero Behring. *l.*

DA CODROIPO
Tiro al Passero

Scrivono in data 15:

La sagra annuale del Perdon richiamò ieri a Camino di Codroipo molta gente dai paesi vicini.

Ai soliti divertimenti si aggiunse quest'anno per iniziativa del signor Arrigo Minciotti il Tiro al Passero, riuscitissimo:

Sette passeri a sedici metri, tre mancanti fuori concorso. Vinsero: I° premio signor Stroili Francesco — II° signor Minciotti Arrigo — III° signor Zampese Giuseppe — IV° signor Ciani dottor Luciano.

Procedettero e seguirono diverse *poules* brilantissime.

La banda di Codroipo diretta dal maestro Antonio Pegreffi suonò nel pomeriggio in piazza uno scelto e variato programma.

La Compagnia Pratesi

Scrivono da Codroipo:

L'altro ieri sera nell'ampia sala del « Leon d'Oro », ridotta ad elegante teatrino, la compagnia drammatica Pratesi ci ha dato la serata d'addio.

La giornata di festa, la splendida sera autunnale, fecero accorrere molta gente a gustare lo scelto programma eseguito con tanta esattezza e puntualità dai singoli componenti la compagnia.

La romanza « Fuoco fatuo » musicata dall'egregio maestro Pegreffi lavoro di ottima fattura e pieno di spontanea melodia, venne divinamente interpretata dalla distinta signorina Ifigenia Pratesi e se ne volle, fra applausi incessanti il *bis.* La serata si chiuse con un balletto eseguito benissimo da 14 giovanetti del nostro paese.

DA POZZUOLO
Il secondo mercato mensile

Ci scrivono in data di ieri:

Fu proprio un successo, un successone. Non si avrebbe sperato un concorso così grande; si calcola che sieno stati condotti sul mercato oltre 700 capi di bestiame bovino nonchè parecchi cavalli; si fecero ben 230 affari. I prezzi furono sostenuti con aumento del 4 al 5 0[0 su quelli dell'ultimo mercato.

La nuova banda suonò scelti pezzi sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Perini; gli strumenti erano nuovi: ci congratuliamo colla solerte presidenza del consorzio filarmonico Pozzuolese, che nulla trascura per la buona riuscita e così un bravo al distinto maestro che davvero lo merita.

Il concerto ebbe luogo durante la distribuzione dei premi sorteggiati fra i migliori allevatori di bestiame.

X.

DA LUSEVERA
Precipitato in un burrone e morto

Ci scrivono:

Nel 14 corr. mese certo Boezio Valentino di Fabio d'anni 35, villico, di Ciseriis, percorrendo un dirupato sentiero nei pressi di Lusevera ed essendo alquanto ubbriaco, cadde accidentalmente e precipitando in un burrone profondo circa 50 metri rimase all'istante cadavere, avendo riportata completa schiacciatura del cranio.

DA TALMASSONS
I funerali del sig. Francesco Olivo

Ci scrivono in data di ieri:

Questa mattina alle 9 i funebri del compianto sig. Francesco Olivo sono riusciti solennemente.

Seguiva il feretro un numero grandissimo di persone, fra le quali notai il sindaco e tutta la Giunta Municipale.

Ad accompagnare il defunto alla sua ultima dimora erano stati, con gentile pensiero dei maestri, condotti tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari del Comune.

Moltissime le torcie mandate e grandissima e spontanea la partecipazione di tutti nel dolore che colpì la famiglia del sig. Olivo.

Fu quello d'oggi l'estremo tributo d'affetto e di stima per l'uomo probo, stimato ed amato che per moltissimi anni fece parte dell'Amministrazione del nostro Comune dando prova di onestà e di intelligenza.

T.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Francesco Olivo* ringrazia tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita del suo amato capo, cercarono di alleviare l'immenso dolore che ebbe a colpirla, ed ebbero a prendere parte ai funerali.

Porge poi speciali parole di grazie all'egregio dott. Sigurini, medico-chirurgo del Comune, il quale con amore e con le cure più affettuose assistette l'amato defunto, dando anche questa volta larga prova della sua dottrina, e dell'affetto e della premura che egli adopera sempre verso i comunisti.

Talmassons, 17 ottobre 1894.

DA S. MARTINO AL TAGLIAMENTO
Denuncie

Furono denunciati Dossi Angelo, pregiudicato, e Dossi Luigia, perchè di giorno dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Bertoluzzi G.B. furono involati oggetti di biancheria per un valore di L. 64 circa.

DA STREGNA
Incendio

Verso le ore 16 del 15 corrente, si sviluppò un incendio nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà di Qualizza Antonio fu Giovanni in Postregna.

Mercè il pronto accorrere dei paesani il fuoco venne in breve domato, limitando il danno in L. 300 non assicurato.

Ignorasi la causa dell' incendio.

Un friulano finto anarchico

Nel luglio decorso a Buenos-Ayres veniva arrestato il friulano signor Zuzzi, farmacista, da Fiumicello, il quale avrebbe tentato assieme a molti altri di far saltare il palazzo della Repubblica Argentina per mezzo di bombe da lui stesso fabbricate, che gli si sequestrarono nella perquisizione fatta al suo domicilio all'atto dell'arresto.

Ma che è che non è, la cosa ha cambiato totalmente aspetto... anzi! Ora lettere e giornali di Buenos-Ayres riferiscono che gli anarchici arrestati non erano altro che dei buontemponi. Essi fingevano di essere anarchici dei più pericolosi per farsi beffe di due agenti provocatori della polizia, fintisi pure anarchici, i quali avevano chiesto al *compagnone* Zuzzi di fabbricar loro delle bombe. Egli le preparò apparentemente terribili, ma, esaminate all'ufficio chimico governativo, fu trovato che le bombe contenevano segatura di legno, polvere di carbone ed altre materie innocue!!

In tutta Buenos-Ayres si fanno ancora le grasse risate per la figura barbina fatta dalla polizia!

Comprovinciale condannato per fallimento colposo

Innocente Denardo di 20 anni, da Palmanova, aveva nel luglio del 93 acquistato a Capodistria, un negozietto di commestibili, verso l'obbligo di pagare i debiti del primo possessore, ascendenti a circa f. 700, importo rappresentato della merce esistente nella bottega. Iniziava così la sua azienda commerciale con un bilancio equilibrato senza alcun capitale. Sul principio la cosa camminò bene, ma, in seguito, gli affari andarono diminuendo, così che nel gennaio del 94 il Denardo si trovò sbilanciato. Ciononostante egli continuò a far commissioni, a incontrare debiti e pure a far pagamenti. La stretta giunse nel marzo. Essendogli andato fallito un componimento, presentò il suo stato, domandando l'apertura del concorso. Risultò ch'egli aveva uno sbilancio di oltre 300 fiorini. Venne chiamato perciò l'altro ieri a rispondere dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste del delitto di fallimento colposo.

Egli dichiarò ch'era stato costretto a fallire, perchè, avendo suo padre sparsa la voce che non era solvente tutti i creditori gli erano saltati addosso, non accettando alcuna proposta di componimento. Del resto egli avrebbe potuto, a poco alla volta rimettersi a galla.

Venne condannato a 14 giorni di arresto.

Vendita vino

In via Poscolle num. 32 all'Osteria all'insegna dell'**AURORA** si vende vino Nostrano e Nazionale a Cent. **40, 50 e 60** il litro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 18. Ore 8. Termometro 7.2
Minima aperto notte 4.6 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: calmo Pressione: stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 15.3 Minima 3.9
Media 8.866 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 18	Leva ore	18.57
Passa al meridiano	11.51.56	Tramonta	10.45
Tramonta	17.5	Età giorni	20.

I congegni della burocrazia

Un chiarissimo nostro straordinario colloboratore ci scrive:

Il *Friuli* nostro confratello, nel suo numero di venerdì 12 corrente, ha pubblicato un elenco, a suo dire, formidabile di atti e di pratiche che s'esigono per poter infliggere 24 ore d'arresto a un galantuomo che non abbia in tasca due lirette onde scontare una contravvenzione.

Ne ha sciorinati giù nientemeno che 46, — scusate se son pochi!

Però chi ha compilata quella lista, deve averla ammanita in un cattivo momento, forse mentre faceva il chilo, quando di solito siamo tutti inclinati tanto o quanto a maldicenza.

Per esempio gli atti ch'esso dettaglia ai N.i15, 16 e riguardanti le delinquenze in genere, sono pratiche che in fatto di contravvenzioni s'usa per lo più di sorvolarle.

Per esempio al N. 26 *gli atti esecutivi del Sindaco* possono ridursi a cinque o sei pratiche diverse una dall'altra, per cui potrebbero occupare cinque o sei numeri diversi.

Così pure il N. 37 *cartellino* è un ente un po' complesso, più di quanto a primo acchito non si dipaia. Stantechè codesta voce abbraccia:

accompagnatoria del cartellino al Procuratore del Re,

ricevuta relativa,

iscrizione del cartellino nel registro controllo,

spedizione del cartellino all'ufficio del casellario,

sua iscrizione nel registro repertorio,

collocamento del cartellino nella casella relativa,

in capo a due anni dalla sentenza, eliminazione del cartellino,

se avviene la morte del condannato, dislocazione del cartellino,

verbale relativo ecc. ecc.

Veda dunque il sullodato nostro confratello d'essere più veridico, più esatto in avvenire, e non esagerare e non eccedere, che altrimenti potrebbe esporsi a una denuncia, magari.... per falso in atto pubblico.

Istituto Uccellis

Collegio Convitto Comunale di educazione femminile di Udine

Anno scolastico 1894-95

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 3 e 4 novembre p. v.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nel giorno 5 novembre detto:

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

La Direzione

Le alunne interne pagano una retta annua di lire 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

I contadini friulani nell'Eritrea

Oggi alle 17.40 partono per Genova onde recarsi nell'Eritrea, e precisamente al Sarae presso il forte Adi Ugri, 40 persone che compongono le 5 famiglie friulane che andranno in Africa e delle quali fin dalla decorsa settimana demmo i cognomi e parlammo diffusamente.

Il sig. cor Cavassi segretario di Coseano si trova oggi ad Udine per provvedere alla partenza di quei emigranti.

Nella prossima primavera partiranno nuovamente altre famiglie.

La tassa dei telegrammi

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Maggiorino Ferraris, ridurrà la la tassa del telegramma in questo modo: cinquanta centesimi otto parole.

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

si pregia portare a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 21 corr. non circoleranno che i soli treni ordinari compresi nell'orario.

Campaner a domicilio coatto?

Un nostro amico ci scrive:

La proposta di assegnare a domicilio coatto Francesco Campaner ha dolorosamente impressionato la cittadinanza che non immaginava di veder funzionare in Friuli le leggi eccezionali e che reputa il Campaner un onesto e ben intenzionato operaio. La cosa meraviglia tanto più l'opinione pubblica, inquantochè la citazione al Campaner seguì d'un paio di giorni la sentenza del Tribunale che lo assolse assieme al Seiz dall' imputazione d'eccitazione all'odio di classe mediante lo stampato per l' infanzia *per inesistenza di reato.*

Francesco Campaner è di Udine ma da molti anni per causa di lavoro (decorazioni sculturali) girava per le grandi città d'Europa e specialmente della Germania. — Il cornicione del castello di Koenisberg precipitando travolse le impalcature dove stavano lavorando 12 persone. Undici morirono; Campaner colle braccia ed una gamba spezzate sopravisse. Fu pensionato dalla Cassa Germanica per invalidità al lavoro; e per guarire si portò a Udine. Il Campaner è incensurato. Qui si occupò per, la fondazione della Camera di lavoro. Avvicinò quindi molte persone e sappiamo che lasciò in tutte una ottima impressione di uomo serio, temperato, pratico. E' opinione generale che da uomini come il Campaner la tranquillità pubblica non ha nulla da temere e la giusta causa operaia tutto da guadagnare coi mezzi legali. Campaner è collettivista nutrito nella scuola socialista Germanica che è prettamente marxista.

Nemico quindi dell'anarchismo e di ogni mezzo violento. Al Circolo di Studi Sociali sappiamo che nella riunione posteriore al nefando delitto di Caserio, parlò in mezzo agli applausi, stigmatizzando l'opera di quell'anarchico e quelle dei suoi compagni.

Insomma è un socialista che ha fede in un lontano avvento di collettivismo, ma che crede non vi sia nulla da fare per correr dietro a questo lontano avvenire; mentre crede che colle leggi e cogli ordinamenti attuali vi sia molto da fare per migliorare le condizioni delle classi meno abbienti.

E' questo un uomo non da mandare ma solo da proporre pel domicilio coatto? Par davvero di sognare.

Sappiamo che molti fra i più noti e distinti cittadini che ebbero occasione di conoscere il Campaner gli si offrirono spontanei di testificare in suo favore. E noi abbiamo troppa fede nel senno della on. Commissione per dubitare della fine di questa triste parodia!

Contrasto e colluttazione

Circa al fatto, avvenuto l'altra sera sotto il portone di Grazzano, parrebbe che il sig. Revera avesse provocato in antecedenza il suo aggressore.

Essendo stata presentata querela da ambe le parti, crediamo però miglior cosa di astenerci dal riferire qualunque altra diceria o commento.

Ispezione della linea Udine-S. Daniele

Questa mattina alle 9 la commissione speciale incaricata dal Governo è partita con treno speciale per ispezionare accuratamente l'intera linea, in seguito ad alcuni reclami presentati.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 19 sotto la «Loggia Municipale.»

1. Marcia — N. N.
2. Terzetto «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
3. Valzer «Spagna» — Waldteufel
4. Sinfonia «Spagna» — Wagner
5. Finale II. «Aida» — Verdi
6. Polka «Sanfaçon» — Waldteufel

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 15 ottobre

Ioan Giuseppe fu Giuseppe d'anni 30, di Lavariano, venne condannato a mesi cinque e giorni cinque di reclusione per furto e per porto d'arma da taglio (roncola).

— Bernardis Luigi detto Alfier fu Pietro, d'anni 70 di Lavariano, venne condannato per furto semplice (era recidivo) a mesi quattro e giorni venti di reclusione.

— Tavaris Fortunato di Bortolomio, d'anni 15, contadino di Gonars, venne condannato, per sei furti consumati ed uno tentato, a mesi ventisette e mezzo di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Oliva Francesco di Talmassons: Dorta fratelli L. 2.

Bernava Annetta: Dorta fratelli L. 1.

Pecile Giovanni: Baldissera dott. Valentino L. 1, Forster Armando 1, Buschiera avv. e famiglia 2, Burelli Vincenzo di Fagagna 2.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Alessio Jacuzzi: Antonini Romano L. 1.

Giov. Nicola Battocchi: Zorzi Raimondo L. 1, Maria Banzan 1, Anna Ghinetti (di Pozzuolo del Friuli) L. 1, Famiglia Lombardini 1.

Antonio Sbroiavacca: Leonardo Rizzani L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Pecile Giovanni: Dalan dott. Gio Batta L. 1.

Oggi alle ore 9 ant. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava

Catterina Cremona - Del Piero

Il marito, i figli, i fratelli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine 18 ottobre, 1894

I funerali avranno luogo domani venerdì 19 corrente alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla casa in via Francesco Mantica n. 37.

Cassa di risparmio di Udine

Avviso

Il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Udine in data 11 settembre 1892, entrato in vigore il 1 gennaio 1893, prescrive che i vecchi libretti debbano essere sostituiti da nuovi.

S'invitano perciò tutti coloro che si trovassero in possesso di libretti di vecchia serie, emessi anteriormente al 1 gennaio 1893, a presentarli prontamente a quest'ufficio, per il cambio prescritto.

Il presidente
MANTICA

Ricerca di Agente Forestale

Si cerca per un latifondo forestale nell' Italia meridionale un buon Agente Forestale capace di dirigere i tagli, rimboschimenti, trasporti e la coltura dei vivai e piantonai. Sarà preferito chi possegga altresì cognizioni pratiche di agricoltura in generale.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi in Udine al sig. Gian Jacopo Sostero, 22, via Francesco Mantica.

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg «Johannisbrunnen»** *ottima fra le ottime acque alcaline* (Sen. P. Mantegazza), viene raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato *anche pura*, effervescente col *vino bianco, nero* e *conserve*

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine

25 bottiglie grandi da litri 1 1/3 lire **12**

50 bottiglie piccole da 1/4 litro » **15**

Telegrammi

Tragedia in caserma

Napoli, 17. Iersera alle 11, a Ischia, il soldato Luigi Radice, milanese, dell' 11ª compagnia del 23° reggimento fanteria, uccise il caporale Nicola Disciullo napoletano. Il fatto è stato conosciuto soltanto oggi e ha prodotto grande impressione.

Corrono varie versioni. Dicesi che il Radice, dopo aver caricato il fucile a quattro colpi, uscisse dalla camerata e si dirigesse nella stanza dell' ufficiale Locatelli. Trovata la porta chiusa, tornò in camerata e incontrò il caporale Disciullo. Senza dir nulla, il Radice, rapidamente, puntò il fucile alla tempia del caporale e tirò, fulminandolo. Accorso un altro caporale il Radice tirò un altro colpo anche contro costui, che rimase illeso.

Un'altra versione reca che il Radice, dopo il silenzio, rifiutava di coricarsi. Intervenne il sergente di guardia e allora ubbidì. Due ore dopo si levò, tolse il wetterly caricandolo a quattro colpi e si diresse al letto del Disciullo, freddando questi con un colpo alla tempia sinistra. Il proiettile è uscito dalla tempia destra.

Accorso all'esplosione un altro caporale, il Radice tirò anche contro costui ma il colpo andò a vuoto, sopraggiunti altri soldati e l'ufficiale Locatelli, il Radice fu arrestato. Mentre lo conducevano in prigione, rammaricavasi di non aver ucciso il caporale, il sergente e il tenente Locatelli.

Ignorasi la causa del misfatto. Il Radice tenne sempre buona condotta. Da poco era in quella compagnia. Appartiene alla classe 1873.

Il Re Alessandro a Berlino

Potsdam, 17. Il Re di Serbia è arrivato alle sette pom. ricevuto alla stazione dall' Imperatore, dai Principi, e dal segretario di Stato Marshall, dal ministro della guerra e da varii generali.

L' incontro dei Sovrani fu cordialissimo.

Stassera vi fu pranzo di gala al Castello, in onore del Re di Serbia.

Difficile situazione nel Marocco

6 i insorti bloccano un Kaliffo

Tangeri, 17. La situazione a Marrakesch è grave. Il principe Mouley Abbas, kaliffo del sultano, fu bloccato dagli insorti per aver voluto arrestare il Caid dei Behanna, che si difese disperatamente e si suicidò. La città da otto giorni è insorta. Si spera che le truppe del sultano potranno reprimerla.

Il governatore di Casablanca fu revocato per incapacità.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 ottobre 1894

	17 ott.	18 ottob.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90 25	90.10
» fine mese	90.35	90.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.50	90 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	277.—	277.—
Fondiaria d' Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 1/2	479.—	479 —
» Banco Napoli 5 %	428.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	429.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	107.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	794.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	635.—	633.—
» » Mediterranee	495 —	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108 55	108 75
Germania »	134 05	134 —
Londra	27.30	27.32
Austria - Banconote	2.19.75	2.20.—
Corone in oro	110 —	1.10 —
Napoleoni	21.70	21.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83 20	82.75
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

BASSANO VENETO

Collegio Convitto Maschile Vinanti

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruz.

ANNO XIV

Scuole Elementari - Scuole Tecniche

Ginnasio pareggiato ai Governativi

Lingue straniere, ginnastica, scherma, stenografia

Pensione annua L. 360 e 400

Vasti Stabilimenti in vicinanza alla Stazione Ferroviaria — Cortili e porticati — Soggiorno alpino.

Media dei convittori 250.

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta al Direttore cav. LUIGI VINANTI.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

PREMIATO DAL MINISTERO

FIRENZE — Via S. Reparata 62

Insegnamento elementare, tecnico, classico e commerciale, Corso preparatorio agli istituti Militari.

Resultati splendidi. Nessun istituto può offrire i vantaggi di questo Collegio.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Maglierie Hérion Vedi avviso in 4.ª pagina.

CONVITTO

annesso alla Scuola Normale DI UDINE

Via Tomadini, N. 24.

Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre per quelle alunne, che si dovranno preparare agli esami di ammissione e riparazione, che avranno luogo presso la Scuola Normale il 1° di ottobre.

Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali e chi avesse interesse, potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura che tappezzano le pareti dell'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno ampliato per cura del municipio onde renderlo atto ad accogliere numero maggiore di convittrici. Si accettano alunne anche per le classi elementari e la retta è modicissima: 350 lire annue. Il vitto e abbondante e variato e del benessere che ivi godono le alunne è prova il numero sempre crescente.

A. SALA
Direttrice

Nuovo deposito di combustibili

Il 1° ottobre corr. il sottoscritto ha aperto in Via Zorutti N. 6 un nuovo magazzino di combustibili: **Carboni Fossile, Cok, Faggio e Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8, e recapiti per comodità dei signori Clienti presso il negoziante in commestibili signor Alessandro Sbuelz Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori Gaetano Buracchio Via Palladio N. 1, Gio. Batt. Tecco Via Manin e Pietro Cherubini Piazza Garibaldi.

G. B. Asquini

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chelrici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prov. **P. I Donati**, cav. dott. **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congresa, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

NUOVA SOCIETÀ

per la fabbricazione

DI

MATERIALI DA FABBRICA

In surrogazione alla cessata ditta *G. Tondolo, Domenico Aita e figli* di Buja, si sono costituiti in società per la continuazione e lavorazione di materiali da fabbrica i signori: **Carli Eustacchio, G. B. Franz e fratelli.**

La *Fornace Privilegio* è situata in Colloredo di Montalbano.

I nuovi componenti la società nulla ommetteranno onde il materiale abbia ad essere di perfetta qualità.

Essi assicurano inoltre di essere provveduti di ottima materia prima, e di usar la più grande mitezza nei prezzi che praticheranno.

Tegole	L. 34	al mille
Tavelle	» 17	»
Mattoni N. 6	» 25	»
» » 5	» 20	»
» » 4 (saliso)	» 20	»

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE E SARTORIA

Via Paolo Canciani e Rialto - **UDINE** - Via Paolo Canciani e Rialto

Assortimento stoffe da uomo e da signora - Impermeabili specialità - Pellicerie - Mode - Confezioni, ecc.

Il tagliatore sig. **LUIGI CORBELLI** garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed una accurata confezione. **Prezzi di massima convenienza.**

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco. Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'*Emulsione Scott* è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina **EMULSIONE SCOTT** si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

LE PECORE IN CONGRESSO

Si unirono le pecore in congresso
Per protestar contro la razza umana
Che da secoli in nome del progresso
S'ostinava a tosar loro la lana.

Il belar di quel timido consesso
Fu lungo, ma però fu un'opra vana;
La più dotta fra lor chiese il permesso
Disse in nome dell'arte che risana;

Chi ci tosa la lana fa assai bene,
Allor che come l'Hérion di Venezia
Ne sa confezionar Maglie d'igiene.

A noi la lana cresce un'altra volta;
Se un amico la taglia è tale inezia
Che il voler protestar è un'opra stolta.

A richiesta la Direzione dello Stabilimento G. C. HÉRION *Venezia spedisce Catalogo* gratis.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

Razzia insetticida — INFALLIBILE

RAZZIA INSETTICIDA

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica

campanelli elettrici

telefoni

parafulmini d'ogni sistema

ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine,** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere. — **Belluno** *Agostino Toneguttі,* negoziante.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli* e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore F. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??

Se nella scelta di un Liquore

si avesse a conciliare la bontà al palato, coi benefici effetti, il

Ferro-China-Bisleri

sarebbe da tutti il preferito; ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi, di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

Mangiando fate sempre uso dell'**Acqua di Nocera Umbra** la regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.